

VIGOLENO

藍能面



INDAKO & NOHMASK

dal Giappone a Casa Tanzi

inaugurazione alla presenza degli artisti

borgo medioevale di Vigoleno

30 settembre ore 18.00



30 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE 2006

Vigoleno

borgo delle arti

a cura di Sabino Ventura e Yumiko Tachimi



Vigoleno sorprende.

Il Borgo medioevale tra i più belli d'Italia ti appare tra boschi, campi, vigneti, torrenti e valli abitate in splendide case coloniche: un percorso della memoria per chi è avanti negli anni, una "Gardaland" della storia per i più giovani. Varcato l'arco d'ingresso, il "rivellino", si entra nel labirinto di pietra di mille anni, abitato da un passato di mille racconti, di voci, ricordi e suoni dell'anima.

Di storia Vigoleno ne ha da raccontare tra le sue mura ghibelline, il mastio, la perfezione mistica e architettonica della Pieve romanica di San Giorgio, il gioiello barocco dell'oratorio della Madonna, il vecchio castello degli Scotti, rinato a splendida dimora alberghiera dopo aver ospitato negli anni trenta del secolo scorso, sotto la duchessa Maria Ruspoli Gramon, fra gli altri: Gabriele D'Annunzio, Max Ernest, Mary Pickford, Arthur Rubinstein, Alexander Jacovleff, Douglas Fairbanks, Elsa Maxuel e Riccardo Bacchelli.

Oggi Vigoleno inizia una vocazione nascosta, dopo quella della stagione lirica, il "Borgo delle Arti", le Arti a Casa Tanzi.



Vigoleno

borgo delle arti

a cura di Sabino Ventura e Yumiko Tachimi



Casa Tanzi, palazzo all'ingresso del borgo, restaurato dal Comune di Vernasca (Vigoleno è la località principe) destinato a "Centro della Cultura e per un Laboratorio delle Arti e dello Spettacolo", dal 30 Settembre diventerà la Casa delle Magie degli Artisti.

ARS@PAX

Ars@Pax, associazione in trasferta da Milano, che ha promosso importanti iniziative internazionali sulla Cultura della Pace, curerà un percorso espositivo con un'attenzione particolare per le Arti d'altri Paesi, ad iniziare dal 30 Settembre con il Giappone, sotto il Patrocinio della Japan Foundation.

Con il patrocinio di:



Provincia di Piacenza



Comune di Vernasca



Castelli del Ducato di Parma e Piacenza

ARS@PAX

29010 Borgo Medioevale di Vigoleno
tel./fax 0523.897025
ventura@sabinoventura.com
www.fontedegliangeli.org

INDAKO & NOHMASK

Vi presento Tamiko&Yasuo Matsumura, due cari amici, artisti, sposati, che sono nell'ordine: giapponesi, gentili, avanti con gli anni, avanzanti nella cura della loro arte: i grandi teleri "Indako" di Tamiko che si intrecciano con le maschere del teatro Noh di Yasuo. L'Indako è fatto di splendidi scenari con la presenza del "Kami" (spirito divino), che diventano Kami manifestandosi in un albero, nel paesaggio turgido di migliaia di foglie, nei riflessi infiniti del sole, nei giochi della natura (l'antica religione, il culto shinto, individua la presenza della divinità, Kami, negli elementi della natura).

Noh significa capacità, abilità: Yasuo imprime nel legno le immagini del repertorio con precisione estrema, grazia, poesia, cura infinita: una meditazione che esprime nell'opera compiuta, Okina, Koomote, Hannya, Katusiki,

Kojishi, Fushikizou, tutto il pantheon Noh, gli spiriti e i demoni, gli umani. Noh è l'antica tradizione teatrale asiatica che attraverso le sue tecniche risveglia e mette in moto energie e potenzialità per mezzo di azioni fisiche, il respiro, la voce, il canto, la musica ed il movimento, che è danza interiore.

Tamiko&Yasuo, due artisti particolari in simbiosi durante una lunga vita in comune, in arti originali del Giappone in cui si sposano creatività manualità e spiritualità.

Tutto questo dal 30 Settembre al 23 Ottobre in Italia, in Emilia Romagna, tra le colline della provincia di Piacenza, nel comune di Vernasca, nel Borgo Medioevale di Vigoleno: il "Borgo delle Arti".

Sabino Ventura

Noh un'arte tra rito e meditazione

能面

Noh, è il nome di un genere teatrale giapponese perfezionato 600 anni fa, ma con radici che affondano nel mito: al canto ed alla danza, viene attribuito il potere di influire sul corso delle stagioni, di riportare alla luce le energie nascoste, di propiziare gli dei.

Il Noh è una combinazione di canto, danza, musica. Ha generalmente un attore principale, mascherato, un secondario ed un coro. Una rappresentazione di Noh non è mai un avvenimento banale, poiché gli schemi musicali e coreografici memorizzati ed interiorizzati al di là della consapevolezza, sono combinati

con una forte carica imprevedibile, dovuta ai partner ritmici e al fatto che tutti i componenti studiano separatamente fino alla rappresentazione finale, mai più ripetibile nella stessa forma.

Le prime rappresentazioni del teatro Noh avvennero nel santuario shinto Gran Benzaiten di Tenkawa, prefettura di Nara, dove ebbi l'onore di realizzare, all'inizio del nuovo millennio la "Lampada della Pace, la Luce dei Mille Anni" considerata uno dei tesori del Giappone.

能面



松村 康夫
Yasuo Matsumura

NOH

Noh è l'arte in scena che ha una storia di circa 600 anni, nella quale la danza, il dramma, la musica e la poesia sono combinati come elementi. Un fantasma appare frequentemente sulla scena come attore principale. La vita, che è già completa, viene indicata dal fantasma, e personaggi originali immutabili, rappresentanti gli esseri umani, vengono spesso tracciati attraverso il fantasma nel Noh.

Uno spettacolo Noh non è uno spettacolo di teatro realistico, ma il suo movimento è altamente stilizzato e ordinato. Mentre alcuni gesti hanno un significato specifico, altri servono come espressione estetica astratta, per convogliare le emozioni dell'attore principale. A volte il movimento avviene al canto del coro o talvolta con la musica puramente strumentale. Noh è la splendida arte in scena creata dai Giapponesi.

NOH MASK

Il trucco non è usato nel Noh, ma maschere delicatamente scolpite vengono generalmente usate dall'attore principale e/o dal suo attendente. Queste maschere sono considerate oggetti di superba bellezza come pure potenti mezzi d'espressione. In generale un attore che interpreta un personaggio di mezza età che vive nel presente non indossa la maschera. Perciò tutti gli attori che impersonano donne e uomini anziani indossano maschere come pure gli esseri sovranaturali quali fantasmi, divinità e demoni. In generale, le maschere hanno o un'espressione neutra o un'emozione molto forte. La prima permette alla maschera una varietà di espressioni con il gioco di luci e ombre su di essa mentre l'attore cambia leggermente l'inclinazione della maschera, ad esempio talvolta sembra triste e altre volte gioiosa. Le maschere Noh sono anch'esse delle opere d'arte grazie alla loro bellezza.



1 - koomote



2 - wakaonna



3 - fushikizou



4 - matsukaze



5 - fukai



6 - uba



7 - yaseonna



8 - yamanba



9 - deigan



10 - hashihime



11 - hannya



12 - jyuuroku



13 - semimaru



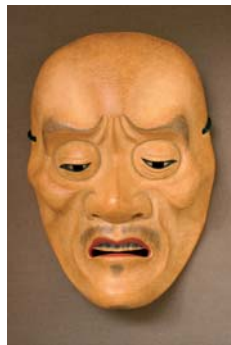
14 - katusiki



15 - chuujou



16 - shoujou



17 - shunkan



18 - kawazu



19 - okina



20 - koushijou



21 - hanakobu



22 - kobeshimi



23 - kojishi

Noh Mask

藍



松村 多美子
Tamiko Matsumura

INDAKO

L'indako naturale è stato considerato per secoli un prezioso materiale a tintura blu. Può essere estratto da parecchie piante differenti. In Giappone, l'unica pianta di indako utilizzabile è il polygonum, che è ben conosciuta per il suo colore eccezionale. Viene chiamato blu Giappone. Il pigmento del polygonum fermentato viene chiamato "Sukumo". Il liquido per la tintura si forma usando il Sukumo in certe condizioni. I materiali e i filati di indako - specialmente il cotone e il lino - vengono generalmente immersi e ossidati all'aria dalle 15 alle 20 volte. Questo è l'unico modo per rendere più intenso il colore. L'indako rinforza anche le fibre ad esempio del cotone e del lino.

I tessuti indako tinti si ammorbidiscono con l'uso, e la qualità della ricchezza del colore aumenta col tempo.

La tecnica

Parecchie tecniche di tintura di indako naturale come l'ikart, il batik e la tintura annodata, sono state usate per secoli in ogni angolo del mondo. Tra queste tecniche la mia preferita, perché più duttile, è la tintura annodata. La ragione per cui la amo è che la tintura annodata è considerata la più indicata per esprimere la bellezza del colore dell'indako naturale.

Utilizzando la mia tecnica originale e la tintura convenzionale che permette l'adattamento, viene creato sulla stoffa un disegno di colore blu e bianco. Mi sorprendono le infinite e belle gradazioni che si possono vedere sulla linea che divide la parte bianca da quella blu.

Sebbene sia necessario ripetere la tintura molte volte (talvolta anche 50) per ottenere un blu profondo, ciò è possibile utilizzando il metodo della tintura annodata.



Indako

